

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it n. 3

MANUELA LANZARIN

SINDACO DI ROSÀ

«A Roma si respira tensione e questo non fa bene al Paese. Ma la Lega ha le idee chiare...»

Secondo la parlamentare non si possono perdere di vista le riforme
«Federalismo e giustizia, restano questioni da affrontare subito»



L'on. Manuela Lanzarin al suo secondo mandato come sindaco di Rosà, 14 mila abitanti. Foto Giancarlo Cecon

Chiara Roverotto

Come si sta a Roma?

Nella capitale si pensano le strategie, si lavora sui programmi. È una dimensione diversa rispetto a quella di Rosà. All'inizio ero molto timorosa sia per il luogo, sia per il rispetto che avevo nei confronti dei cittadini che mi avevano eletto. Ora, sono più sciolta.

Meglio il Comune?

Si tratta di un lavoro diverso. Comunque se dovessi scegliere preferirei restare sindaco. A Rosà c'è una dimensione diversa: sei a contatto non solo con i cittadini, ma con il territorio. Ed è anche su quest'ultimo che ti devi misurare. Devi sapere tutto della tua terra se vuoi cambiare qualunque piccolo aspetto.

Di che cosa si sta occupando?

Sono relatrice all'interno dell'VIII Commissione Lavori pubblici che si occupa di tutte le nuove regole ambientali per chi vuole costruire: per cui dal fotovoltaico, ai pannelli solari e a tutte le altre forme di risparmio energetico date da fonti rinnovabili. Ci stiamo preparando alla riunione di Copenaghen per cui stiamo lavorando duro. Soprattutto, se vogliamo rimanere all'interno dei parametri che Comunità europea aveva fissato.

Un compito importante?

Sì, non possiamo più prescindere da un discorso relativo all'eco compatibilità: dalla costruzione di una casa a quella di una strada, passando per l'ambiente.

È un periodo particolare per la Lega: Bossi vuole Veneto e Piemonte. Fini e Berlusconi litigano a microfoni spenti. Che cosa pensa di tutto questo?

Non si tratta di una situazione positiva. Il peso si sente nell'aria, tra i corridoi del Palazzo. Mi rendo conto che non è questo di cui il Paese ha bisogno. Del resto, è stato votato un programma che ha avuto un largo consenso. Ci dovremmo concentrare su questo. In

realità adesso c'è molta confusione.

Quanti giorni trascorre a Roma in una settimana?

Rimango dal martedì al giovedì.

Non potete dire che i mass-media non si occupano di voi: l'on Roberto Cota è in tv tutte le sere...

È il nostro capogruppo alla Camera. Ma indipendentemente da questo, credo che la Lega sia l'unico partito in grado di pensare e dare indicazioni. O meglio in grado di concentrarsi solamente sulla politica.

Comunicare ai cittadini: che difficoltà incontra un sindaco?

Prendono di più rispetto ad un tempo. Non vogliono promesse, cercano fatti. Però fanno fatica a capire quanto e come i Comuni siano legati da lacci e laccioli, che spesso legano le mani agli amministratori: il patto di stabilità piuttosto di altre norme. Come amministratori facciamo fatica a spiegare in che cosa consistono.

Rosà, di che cosa ha bisogno sotto il profilo urbanistico, dei servizi e ambientale?

Diciamo che negli Anni Settanta-Ottanta ha avuto uno sviluppo molto caotico. Era la classica cittadina diffusa con il capannone e la casa accanto. Ora il Pat, Piano di assetto am-

Ecco la squadra

SINDACO: Manuela Lanzarin lavori pubblici, personale pubblica istruzione, bilancio e affari istituzionali

ASSESSORI

Vice sindaco Natale Zonta con delega agli affari sociali
Ermenegildo Lando: ambiente, ecologia, sport
Paolo Bordignon: urbanistica, edilizia privata, informatica e protezione civile
Simone Bizzotto: viabilità
Mirko Ballico: cultura, biblioteca e politiche giovanili
Paolo Zuin: pubblica sicurezza, commercio e attività produttive

CONSIGLIERI

Antonio Vigo: Presidente del Consiglio
Giandomenico Bizzotto
Marino Carlesso
Domenico Merlo
Daniele Poggiana
Alessandro Simioni
Luigino Frighetto
Antonio Daniele Contessa
Giovanni Zen
Dimitri Piotto
Graziano Vettorazzo
Valerio Geremia
Flavio Nichele
Lorenzo Signori

bientale, stiamo cominciando a lavorare sui progetti attuativi che prevedono il consolidamento di quello che è stato fatto finora, per cui molte ristrutturazioni, e ancora la salvaguardia di beni artistici, ville e patrimoni architettonici che dovranno essere messe in rete affinché vengano valorizzate.

Lei è al suo secondo mandato come sindaco: che cosa è riuscito a cambiare?

Sono riuscita a costruire una casa alloggio per anziani autosufficienti con tutta una serie di strutture di appoggio. Poi, pensando sempre alle energie alternative il teleriscaldamento che arriva da un impianto a biomassa legnosa

Che cosa rimane nel libro dei sogni?

La viabilità che non dipende solo dal comune di Rosà, ma dal passaggio della Pedemontana, dalla variante alla stata-

le 47. Da parte nostra vorremmo che ci fosse una circonvallazione esterna e non una strada che, ancora oggi, spacca in due il paese. Ma potremo pensarla solo quando saranno definiti e attuati anche tutti gli altri progetti che ho elencato. Non possiamo muoverci da soli.

Ma è vero che i deputati lavorano poco e che anche per loro servirebbe la cura Brunetta?

I lavori vengono dettati da regolamenti che forse sono un po' datati. Bisognerebbe operare qualche cambiamento. Poi, c'è chi viene eletto e lavora. E chi, invece, si occupa di rappresentanza. Su questo è difficile incidere...

Chi è stato il primo a chiamarla onorevole?

Natale Zonta, il mio vicesindaco

E che effetto le ha fatto?

Molto strano. All'inizio ero smarrita, poi un po' alla volta, mi sentivo soddisfatta.

La politica di che cosa ha bisogno per essere seguita dai cittadini e per non diventare continuo motivo di scontro, scandalo o imbarazzo?

Servono concretezza e misura. La prima per scendere tra la gente e parlare in maniera semplice di programmi. La seconda per far capire che le riforme sono importanti. Purtroppo gli scandali, il gossip, non fanno altro che distogliere i cittadini dai problemi reali del Paese.

Ma questa è la tendenza...

Purtroppo.

Un autore che ama spesso citare?

Diciamo che Siddharta di Hermann Hesse è un libro che mi accompagna da decenni e che ogni tanto riapro e riscopro nella sua spiritualità.

I suoi rapporti con le colleghe in parlamento: dicono ci sia sempre un pizzico di rivalità...

No, sono buoni. C'è confronto reciproco. Anche con le parlamentari vicentine elette in altri schieramenti.

Il suo ritratto

Giovane agguerrita e ostinata

Trentotto anni portati con caparbia, ostinazione. Basta guardarla negli occhi, l'on. Manuela Lanzarin, per capire che quando si prende un impegno lo fa seriamente. Detesta i ritardatari, legge Hermann Hesse. Per rilassarsi passeggia lungo gli argini del Brenta. Trascorre a Roma due giorni alla settimana, ma se dovesse scegliere continuerebbe a fare il sindaco di Rosà. È relatrice nell'VIII commissione parlamentare che si occupa di ambiente. È entrata in politica nel 1997 a palazzo Nieve come consigliere. Poi l'elezione a sindaco la riconferma e Roma . c.r.

Il con Manuela Dal Lago: la sua talent scout?

Sono vicina all'on. Dal Lago dal 1997 quando venni eletta nel Consiglio di palazzo Nieve.

Un pregio di Manuela Dal Lago?

La concretezza. Sempre e comunque

Un difetto?

Non saprei trovarne uno

Sindaco, la sua formazione: classica o scientifica?

Classico linguistica, poi ho frequentato la scuola traduttori.

Quante lingue parla?

Inglese, francese e un po' di tedesco.

E del dialetto che cosa ne pensa?

Fa parte della nostra cultura, ci sono cresciuta. Insegnarlo è

un conto, parlarlo è un altro.

Una donna che in politica in questi anni ha lasciato un segno?

Il cancelliere tedesco Angela Merkel.

Nella letteratura?

Oriana Fallaci, sono sempre stata colpita dai suoi scritti che mi hanno saputo dare forza e coraggio.

Come la paura, o meglio il rigetto, nei confronti dell'Islam?

Certo, anche per quello. Le nostre identità, mai come in questo momento, vanno conservate con tutti i mezzi di cui disponiamo.

Che cos'è il successo per lei?

Riuscire a compiere qualcosa di importante e determinante per gli altri.

Che cosa la offende maggiormente?

Mi infastidiscono le persone che non sono puntuali. E in politica, purtroppo, accade spesso...

Che cosa predilige del suo Paese?

Il tessuto sociale, culturale. E tutte le risorse che l'associazionismo riesce tirare fuori.

Rilassarsi per lei che cosa vuol dire: un libro, un film, una passeggiata al mare, in montagna, un buon bicchiere di vino, cena...

Un difetto?

Sindaco, la sua formazione: classica o scientifica?

Quante lingue parla?

E del dialetto che cosa ne pensa?

re in compagnia.

Soprattutto camminare. Magari lungo gli argini del Brenta. Oltre ad essere suggestivi sono rilassanti. E, poi, non disdegno una chiacchierata con le amiche.

Che rapporti ha con la religione?

Sono una credente praticante.

Che cosa ne pensa del premier, durerà anche dopo gli ultimi affondi di un pentito di mafia?

Silvio Berlusconi ha ricevuto dagli italiani il mandato per governare, per procedere con le riforme ed è giusto che prosegua su questa strada. Fermarsi sarebbe assurdo.

E Fini, a che gioco sta giocando?

Il presidente della Camera, sta cercando una maggiore visibilità. Però sta rinnegando i programmi che erano stati condivisi durante la campagna elettorale, soprattutto per quanto riguarda il voto agli immigrati.

E la riforma sulla giustizia?

Rappresenta una necessità di cui il Paese non può fare a meno.

Impellente a quanto sembra?

È sempre stata nei nostri programmi. Indipendentemente dalle presunte disavventure giudiziarie del premier. Sono i cittadini a volerla e hanno legittimato col voto la coalizione di centro destra affinché lavorasse su questo.

Però i tempi sono sospetti?

È una polemica strumentale e fine a se stessa, l'importante è andare avanti.

Mai stata a Pontida

Non mi sono mai persa un raduno. Il contatto con con i nostri elettori è fondamentale. Pontida e Venezia rimangono appuntamenti irrinunciabili e i nostri iscritti lo sanno. Non solo perché parliamo del partito e delle strategie, ma perché vediamo in faccia chi ci dà il proprio consenso. E questo è l'aspetto più importante affinché un partito continui a guadagnare voti.



Pedemontana e variante alla statale 47, una volta ultimate penseremo al centro di Rosà



Non mi sono mai persa un raduno a Pontida. È utile per capire da chi ci arrivano così tanti voti